

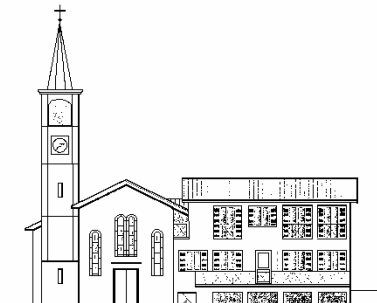
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXII Domenica del Tempo Ordinario



**QUANDO OFFRI UN BANCHETTO,
INVITA POVERI, STORPI, ZOPPI,
CIECHI; E SARAI BEATO ...”**

Luca 14, 13



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 agosto

34

Preghiera

di Roberto Laurita

Mi sono accorto, Gesù,
di non essere immune
dal bisogno di venir considerato,
stimato, apprezzato, lodato.
Quando c'è da lavorare
non mi tiro per niente indietro,
ma poi aspetto che siano riconosciuti
la mia abilità, la mia fatica,
il risultato del mio impegno.

Non mi accontento di partecipare, Gesù,
ma cerco i posti più ambiti e ragguardevoli,
vado a collocarmi sulla scena
sotto i riflettori perché
non voglio passare inosservato.
Per le stesse ragioni sto alla larga
dalle incombenze più umili
e spesso del tutto misconosciute,
dai lavori più duri e di scarsa soddisfazione.

Liberami, Gesù, da ogni ansia
di protagonismo e di successo,
dalla voglia di emergere, di apparire.
Rendimi limpido e disinteressato,
generoso ed attento ai poveri,
pronto a condividere le loro pene,
a soccorrerli nella loro infermità.
Insegnami la strada della compassione,
della tenerezza e della misericordia.

Liberami dall'orgoglio e dalla superbia,
da ogni gelosia ed invidia,
metti sulle mie labbra
parole di bontà e fa' che le mie mani
si aprano con larghezza ai miseri della terra.

QUANTO PIU' SEI GRANDE, TANTO PIU' FATTI UMILE!

(Sir.3,18 Lc.14,1.7-14)

Questa è la frase che racchiude in sintesi il messaggio della ventiduesima domenica del tempo ordinario. E' un invito chiaro e forte all'**umiltà** come modo di essere e di agire del cristiano. Non una qualche buona azione distribuita qua e là nella vita, ma un vero e proprio "*vestito*" che si deve indossare quotidianamente. Praticare la virtù dell'umiltà significa combattere dentro di sé l'orgoglio e quella presunzione che porta alla prepotenza e alla chiusura verso il fratello. L'umiltà porta alla consapevolezza dei propri limiti e spinge alla mitezza che rende l'uomo amabile agli occhi di Dio e generoso con i fratelli. Gesù ci parla oggi dell'umiltà, nel contesto di un banchetto a cui era stato invitato. Egli non solo siede volentieri alla mensa di quanti lo invitano, persone benestanti o poveri disprezzati dalla società giudaica, ma usa spesso l'immagine del convito per parlarci dei misteri del Regno. Da sempre in tutte le civiltà gli incontri conviviali assumono significati che vanno oltre la semplice funzione del nutrimento, per diventare simboli e specchio dell'umanità: sono luoghi dove si svelano affetti e si scoprono caratteri, si intrecciano amicizie, a volte alleanze e perfino tradimenti. Quindi, nulla di strano se un pranzo può trasformarsi in una corsa ai primi posti. Proprio in questo contesto Gesù ci propone il suo insegnamento su *come accogliere un invito e quale spirito*

si deve tenere. **“Quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto”**. Con queste parole Gesù rimprovera apertamente gli scribi e i farisei che cercavano sempre i primi posti nei conviti e nelle sinagoghe, ma è anche una critica nei confronti dei discepoli che ancora nell’ultima Cena porranno la questione di chi fosse il “più grande”. Gesù ci insegna la logica della gratuità, di fronte alla quale non si distinguono posti di prima e di seconda categoria e la valutazione non segue i criteri umani di grandezza. Gesù ancora una volta trasmette la sua stessa vita: non è forse lui l’uomo che, pur essendo il primo ha scelto l’ultimo posto, in obbedienza all’amore del Padre? Ha percorso la via dell’umiltà come condizione e stile personale, si è fatto ultimo e servo di tutti, si è abbassato per meglio testimoniare la gratuità dell’amore. **“Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché...tu abbia il contraccambio”**. Gesù insegna con quale spirito fare un invito e ancora una volta, nella scelta degli invitati, chiede di seguire il criterio della gratuità privilegiando poveri, storpi, zoppi e ciechi, cioè, le persone escluse da ogni cosa, che non potrebbero mai offrire il contraccambio. Gesù ci chiama ad entrare nella nuova logica del Regno, quella della gratuità, dove la ricompensa è **“alla risurrezione dei giusti”**.

Don Pietro

La nonna Marietta

Mia nonna materna Marietta era nata a Locate Varesino, in provincia di Como. A sette anni la spedirono a lavorare in una filanda e non potè frequentare nessuna scuola. Solo in seguito imparò a fare la propria firma e a leggere sfogliando il *Corriere della sera*. Si sposò a quindici anni, crebbe nove figli e si occupò anche di una selva di nipoti. Io che ho vissuto parecchi anni nella porta accanto alla sua ho di lei un ricordo forte e indelebile: era una super-nonna che sapeva amare senza chiedere nulla e sapeva donare senza ricevere. Per questo le ho voluto molto bene. Aveva per me un certa predilizione anche se ero uno scavezzacollo.

Fa un certo effetto oggi parlare di una persona che non conosce l'ora del giorno: ebbene, lei non riuscì mai ad riconoscerla. I figli le fecero dono di uno splendido pendolo di cui mio nonno settimanalmente caricava la molla. Lei si regolava contando i suoi rintocchi. Qualche volta, per distrazione o per altri motivi, non riusciva a captarli e dovendo preparare il pranzo mi chiedeva nel suo dialetto lombardo, : "*Quanti in i'ur, ga vedi no*". Una bella scusa: si vergognava di non saperle leggere.

Nonostante questo possedeva perle di saggezza che metteva in pratica ogni giorno, accompagnate da parole colme di esperienza. Era una nonna con la N maiuscola.

Nell'ottobre del 1945 iniziai le scuole medie: andavo ad Omegna su quegli scatoloni gialli che chiamavano tram. Lei mi veniva a svegliare, talvolta anche con un'ora di anticipo (tutta colpa dei rintocchi del pendolo!) e mi prepara-

va la tazza del caffè-latte caldo con una fetta di pane.
Aveva due capre e una pecora. La ricordo seduta in quell'angolo della casa con la "pinagia" tra le ginocchia, intenta a fare il burro: io facevo una gran fatica a mandar giù quel burro e quel latte di capra ma quelli solo c'erano!
Questa super nonna è stata per me di grande esempio. Le sue parole semplici hanno avuto su di me un grande impatto e vivere accanto a questa figura amorevole gli anni



dell'adolescenza mi ha lasciato un profondo ricordo di gioia e di tenerezza.

Essere nonni oggi, come allora, è un'arte che va appresa seriamente per dare gioia ai propri nipoti e che riserva anche grandi emozioni.

eriano

Lo pubblichiamo con un po' di ritardo ...

Fargaj

Domenica 27 giugno, verso sera, gli alunni delle scuole elementari di Ramate hanno presentato nei pressi del campanile della basilica di san Vittore a Intra lo spettacolo tutto in dialetto del nostro paese "FARGAJ" (cioè briciole).

Magistralmente diretti dalle loro insegnanti i bambini nel costume del Comune, nuovo di zecca, hanno recitato alcune scenette dello spettacolo già presentato al "Cerro" nel 2009; hanno cantato canzoni, sempre in dialetto, ricevendo calorosi applausi dai numerosi spettatori; era presente, come sempre, anche la Dirigente dott. Rita Nobile.

Al termine la maestra Carmen ha voluto ringraziare non solo gli alunni, ma i "meravigliosi genitori" che si sono sempre prestati per aiutare gli insegnanti.

Lo spettacolo è stato programmato al termine dell'iniziativa culturale "LetterAltura" 24-27 giugno: un bell'onore!

abc

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 29 agosto	XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per i defunti della famiglia Ranieri.
ore 10.30	Ramate: S. M. per pia persona.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Lunedì 30 agosto	SAN FELICE
ore 18.00	S. M. per Guido, Battista e Antonietta.
Martedì 31 agosto	SANT' ARISTIDE
ore 18.00	S. M. per Bertona Andreina, Luigi e Mariuccia.
Mercoledì 1 settembre	SANT' EGIDIO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Rosa e Samuele.
Giovedì 2 settembre	SANT' ELPIDIO
ore 18.00	S. M. per Evelina e Severino.
Venerdì 3 settembre	SAN GREGORIO MAGNO
ore 18.00	S. M. per Antonioli Natale e Maria.
Sabato 4 settembre	SANTA ROSALIA
ore 16.00	Montebuglio: Matrimonio di Maggiani Claudio con Agostini Nadia. Battesimo di Maggiani Leonardo.
ore 19.00	Gattugno: S. M. per Guglielminetti Costante.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Natale, Eugenio e Maria.
Domenica 5 settembre	XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per i defunti della famiglia Vannitiello.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo.
ore 15.30	Montebuglio: Battesimo di Madeo Cecilia.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.

AVVISI

DON MASSIMO è tornato dal Burundi e resterà tra noi per due mesi. In chiesa verrà messa una cassetta nella quale si raccoglieranno le offerte per la sua missione.

MARTEDI' 7 SETTEMBRE alle ore 20.45 riprenderanno gli incontri animati dal gruppo di preghiera di San Pio.

Giovedì 2 settembre PADRE JOSEPH tornerà in India presso i suoi familiari e vi resterà circa un mese. Gli auguriamo buon viaggio ed una buona permanenza tra la sua gente. Lo ricordiamo nella preghiera.

OFFERTE

In ricordo di Guglielminetti Costante, gli amici e conoscenti offrono **Euro 90.00** per la chiesa di Montebuglio.

Lampada: € 10+5+5.